IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattina f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione politico-parlamentare in Austria. VIENNA 2 (B) Il principe Alfredo Windischgrätz, il luogotenente della Boemia Thun ed il luogotenente della Galizia Badeni sono giunti a Vienna e nel corso della giornata sono partiti per la residenza ungherese di Budapest.

BUDAPEST 2. (B) Sono arrivati stasera il principe di Windischgrätz e il conte Thun. — Il conte Badeni giungerà domattina.

VIENNA 2. (N) Il luogotenente conte Thun è ritenuto *persona gratissima* dell'imperatore, mentre il principe di Windischgrätz è considerato il candidato dei partiti coalizzati. Il conte Badeni è designato sempre quale candidato del conte Taaffe. Contro il conte Thun non istà che la sua infelice politica in Boemia. La Sinistra tedesca si trova ora in un'ottima posizione e Plener ha più influenza che mai. Il conte Badeni non farà che esporre all'imperatore la necessità di chiamare alla presidenza del gabinetto di coalizione il conte Taaffe; eventualmente assumerebbe egli stesso il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

VIENNA 2. (N) Accettate che siano le sue dimissioni, il conte Taaffe recherassi a Merano dove si tratterrà qualche settimana. Ritornerà poi per breve tempo a Vienna e si dedicherà poscia unicamente all'amministrazione de' suoi beni.

PARIGI 2. (N) *Le Journal* publica una pretesa intervista d'un suo corrispondente viennese con il conte Taaffe. Dopo il colloquio l'ex presidente de' ministri avrebbe congedato il giornalista con il noto ritornello del *Pipistrello: Beato chi sa scordar ciò che non si può mutar.*

La situazione politica in Italia. ROMA 2 (N) L'*Agenzia italiana* afferma in modo positivo che Crispi, invitato a discorrere sulla situazione, si rifiutò recisamente, intendendo mantenersi fuori del movimento d'opposizione fino alla riapertura della Camera. L'*Opinione* afferma che le intendenze di finanza lavorano a ricercare le partite intestate di rendita italiana e ad accumularvi gli altri redditi fondiari e mobiliari per preparare i ruoli dell'imposta progressiva. Assicura che a Genova, Torino e Milano cresce il malumore contro la medesima; si preparano riunioni di protesta. Aggiunge che parecchi deputati della maggioranza, specialmente piemontesi, informarono Giolitti che respingeranno l'imposta progressiva e la riscossione dei dazi in oro se queste riforme non saranno accompagnate da una diminuzione delle tariffe per gli articoli di consumo popolare. Queste notizie rivelerebbero una nuova tattica dei moderati.

La squadra russa in Corsica. AJACCIO 2 (B) Rispondendo al saluto del *maire*, l'ammiraglio Avellan disse che fra tre mesi la squadra russa ricomparirà nelle acque francesi per trattenersi a lungo. I rappresentanti delle autorità si scambiarono visite coll'ammiraglio Avellan. Ieri, mentre entrava in porto la squadra russa, esplose una caldaia della nave ammiraglia *Nicola I*, in seguito a che alcuni marinai russi rimasero feriti, due dei quali morirono.

PARIGI 2 (N) Sul disastro a bordo della nave ammiraglia *Nicola I* che stava per gettare l'ancora si hanno i seguenti particolari: Nel ripostiglio del catrame scoppiò un pallone a gas con trementina e i gas che si sprigionarono uccisero due marinai; parecchi altri erano in pericolo. L'accesso al ripostiglio fu severamente vietato dall'ammiraglio Avellan.

PARIGI 2. (N) Gli organi ufficiosi affermano che quali stazioni navali per la squadra russa del Mediterraneo sono prese in considerazione soltanto Aiaccio e Villafranca.

Il comitato generale della Borsa del Lavoro votò un ordine del giorno che espelle dai comitati esecutivi quei membri che chiesero biglietti d'ingresso alla rappresentazione di gala data all'Opera in onore dell'autocrazia russa. Contro i membri dei sindacati autonomi il comitato generale non ha facoltà di procedere, ma deplora che i più accaniti nemici della borghesia abbiano chiesto di poter festeggiare i rappresentanti dello czar.

Incidente franco-tedesco. STRASBURGO 2 (B) Il forestale tedesco Kries, di Plaine, s'imbattè ieri in cinque cacciatori di contrabbando in territorio tedesco a 100 metri dal confine. I contravventori furono i primi a sparare; il forestale ne uccise due. Avviata un'inchiesta, si stabilì che il forestale sparò per necessità di difesa.

I francesi in Africa. LONDRA 2 (B) La *Reuter* ha da Tripoli: Le truppe francesi misero il piede su territorio contestato al confine fra Tripoli e Tunisi. Sono giunti da Costantinopoli a Tripoli 1500 uomini di truppe turche per rinforzare la guarnigione.

Il sospetto. PIETROBURGO 2. (N) La polizia di Charkow sospetta buon numero di persone di appartenere ad una associazione clandestina. Fra i sospetti sarebbero alcuni studenti, figli di coloni tedeschi.

La famosa lettera. ROMA 2 (N) La lettera del duca della Verdura è giunta al ministro Lacava.

Il duca d'Aosta sposo. BRUXELLES 2. (N) Nelle sfere di Corte si conferma la notizia dell'avvenuto fidanzamento della principessa Clementina, sorella minore della principessa ereditaria vedova Stefania, al duca d'Aosta. La promissione è seguita in onta alle osservazioni del papa. La Curia voleva impedire ad ogni costo questa unione.

L'affare De Jong. AMSTERDAM 2 (N) Si è dovuto rinviare il processo contro l'uxoricida De Jong. In questo frattempo si è scoperta una nuova vittima dell'assassino. Nel marzo del 1892 il De Jong assassinò una donna di nome Anna Verhesen di qui e la derubò di 7000 fiorini. Il misfatto fu commesso di pieno giorno, in un quartiere animato di Amsterdam e destò grande sensazione.

Una circolare. ROMA 2 (N) Una circolare del ministro guardasigilli raccomanda di affrettare le relazioni annuali sull'andamento degli affari giudiziari.

Disastro ferroviario. NUOVA YORK 2. (N) A Portland, nello stato di Ohio, un carrozzone del tram elettrico gremito di passeggeri precipitò in acqua, non essendosi il conduttore accorto, causa la fitta nebbia, che il ponte mobile era stato levato. Annegarono 25 passeggeri.

La polemica Barzilai-Folchetto. ROMA 2 (N) Il direttore del *Folchetto* Faelli (*Cimone*) scrive nel numero odierno: Barzilai mi dirige una nuova lettera dopochè dichiarò di avere scritta l'ultima che publicai. Publicherei anche questa se Barzilai non l'avesse accompagnata col seguente biglietto: „Confidenziale - Vedi di publicare la presente risparmiandomi di confutarti altrimenti" - perciò non publico la lettera, aspettando l'altra confutazione.

Disordini in Croazia. ZAGABRIA 2. (N) In un villaggio del comitato di Belovar in occasione dell'espropriazione d'un mulino avvenne una sanguinosa rivolta. La commissione ufficiale fu dai contadini aggredita con asce e randelli. I gendarmi intervenuti dovettero far fuoco e si venne ad una vera battaglia, nella quale furono feriti 4 contadini e 15 gendarmi.

I funerali di Guglielmotti. ROMA 2. (N) Stamane ebbero luogo i funerali del padre Guglielmotti, illustre storiografo, morto qui ieri l'altro. La salma era seguita dal sindaco di Civitavecchia, patria del defunto, dall'ammiraglio Corsi che rappresentava il ministro della marina, dall'ammiraglio Cerutti e da altri distinti personaggi, da parenti ed amici del defunto. La salma venne recata nella chiesa della Minerva. Gli uscieri del municipio di Civitavecchia reggevano una grande corona di fiori, un'altra ne mandò il ministro Racchia. Dopo il servizio funebre la salma venne trasportata a Campo Verano. (Il padre Alberto Guglielmotti era nato a Civitavecchia il 4 febraio 1812. A quindici anni vestì l'abito dei domenicani. Compito il corso degli studi teologici, filosofici, storici e delle lingue antiche e moderne, insegnò a Roma fisica e matematica nelle scuole di S. Tommaso alla Minerva. Completò il gabinetto di scienze naturali, in modo che ne era considerato il vero fondatore; fu socio dei Lincei, socio e censore dell'archeologia, corrispondente della Crusca. Eletto reggente degli studi alla Minerva, continuò a insegnare teologia sul testo di S. Tommaso, e fisica dirigendo il gabinetto di scienze naturali; fu quindi priore del convento, definitore del Capitolo generale, bibliotecario della Casanatense. Publicò molte opere importanti e pregevoli specialmente per la storia della marina. In questi ultimi giorni è uscita dalla tipografia Vaticana, in edizione di nove volumi, la *Storia della marina pontificia*, alla quale va unito un decimo volume che contiene l'*Atlante delle cento tavole*; così che può dirsi che il padre Alberto Guglielmotti, questa grande figura di monaco erudito e marinaio, è morto il giorno medesimo in cui compiva l'opera che ne eternerà la fama di storico e di scrittore. *N. d. R.*)

Un delitto misterioso. ROMA 2. (N) Presso Santa Severa, a poche ore di cammino da Roma, si trovò assassinato a colpi di coltello l'ingegnere Mastrozzi che si era recato in una tenuta dell'ospedale di Santo Spirito a portarvi un cervo. Sulle cause e sugli autori del delitto regna il più profondo mistero.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 2. (B) Il re ha conferito alla principessa ereditaria il gran cordone dell'ordine della Corona con la stella di brillanti.

Esplosioni e vittime. BUDAPEST 2. (N) Telegrafano da Orsova: Nel pozzo N. 2 presso Szalad esplose ieri, causa inavvertenza, una cartuccia di dinamite e l'esplosione cagionò una grave disgrazia. Due operai sono morti, uno è ferito; il cratere del pozzo è stato fortemente danneggiato.

Una commissione che risorge. ROMA 2. (N) Fu riordinata la commissione che ha l'incarico di proporre modificazioni al diritto vigente circa i contratti agrari ed il contratto di lavoro. La presiedeva Chimirri. Sarà riconvocata per il 30 novembre. Questo risveglio sta in relazione coi fatti di Sicilia.

Un capocomune suicida. RIVA 2. (N) Il sig. Filippo Zucchetto (o Zucchelli) d'anni 83, capocomune di Torre del Benaco, si precipitò nel lago di Garda e ne fu estratto cadavere. Nella cassa comunale da lui amministrata si sarebbero scoperti ammanchi.

Estrazioni. VIENNA 2 (B) Obligazioni dello Stato del 1860, 5%:

S.	10490	N.	18	vince f.	200,000
„	6466	„	13	„	50,000
„	6850	„	6	„	25,000
„	1344	„	3	„	10,000
„	17170	„	13	„	10,000

Vincono f. 5000: S. 2487 N. 4, S. 4027 N. 4, S. 7623 N. 7, S. 10566 N. 2, S. 12069 N. 8, S. 12663 N. 7, S. 12738 N. 19, S. 14170 N. 5, S. 15405 N. 6, S. 15802 N. 6, S. 15846 N. 4, S. 16166 N. 8, S. 16166 N. 11, S. 18530 N. 19, S. 19567 N. 20.

VIENNA 2 (N) Viglietti della Croce Rossa Italiana. Vince 100,000 lire Serie 2664 N. 40; vince 2000 lire S. 3827 N. 50; vincono ciascuno lire 1000 i viglietti S. 6791 N. 8 e S. 7131 N. 18.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. - Leva il sole ore 6.47, tramonta ore 4.40. — Oggi: Comm. dei def. Domani: S. Carlo B. — Altezza barometrica: 756.7. — Temperatura: ore 7 ant. 13.9; ore 2 pom. 20.2. — Alta marea: 6.15 ant., 6.24 pom. Bassa marea: 0.10 ant., 0.48 pom.

Il giorno dei morti. E' incominciato da due giorni il pietoso pellegrinaggio e continua. A frotte la gente si avvia verso il cimitero di Sant'Anna e per la via del Molino a Vento, e per quella di San Giacomo, è un viavai di carrozze ed una processione di pedoni recanti in mano ghirlande da deporsi sugli avelli dei loro cari estinti. Il cimitero è affollato: ardono lumicini e candele. Nei viali mesti, ombreggiati dai cipressi, s'aggira chi cerca un tumulo venerato. E come lo trova, vi si sofferma pensoso, chino il capo, e la folla dei ricordi che gli vengono a turbinar nella mente, su dal cuore gli fa salire una lagrima al ciglio. Poveri morti! Troppo spesso vi obliamo nelle ore liete, mentre a voi ricorriamo col pensiero allorchè un affanno ci opprime, allorchè un dolore ci strazia. Oh se vivesse ancora!... pensiamo talvolta d'una persona cara e benedetta. Come col suo consiglio savio, prudente, amoroso ci aiuterebbe a trascinare il grave peso d'una aventura! come ci conforterebbe, come asciugherebbe il nostro pianto! Ferocemente egoisti, non pensiamo al dolore risparmiato per l'estinto, coll'ignorare la nostra angoscia, ma vieppiù ci sentiamo soli, sconfortati, avviliti, quando le lagrime altrui vengono a confondersi con le nostre. Siamo noi che, allora, vorremmo gettarci nel baratro del nulla per raggiungervi e confidarvi le nostre pene, poveri e cari nostri morti! Ma è la folla che, passando, ci trascina nella baraonda tempestosa della vita, e col ricordo degli estinti, che lentamente si assopisce, viene travolta nella ubriacatura d'un effimero oblio, anche la sofferenza dei vivi. E' così che nel mondo sonvi spasimi che paion sorrisi; sonvi cachinni che paiono manifestazioni d'allegrezza. Passa via la folla e non osserva e non vede. Ma, attraverso alle tombe, oggi, sembra ci vediate voi, poveri morti. A voi la confidenza muta delle nostre amarezze, a voi il nostro pensiero, o estinti diletti!

La sacra funzione a S. Giusto. Già dalle 9 della mattina la Cattedrale s'era venuta popolando di gente; prima delle 10 era letteralmente gremita. Non un cantuccio che fosse libero; la folla aveva ostruito le entrate della chiesa e riempiva fuori quasi tutto il piazzale.

Poco prima che cominciasse la funzione giunsero in carrozze di gala il sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri, il II vicepresidente del Consiglio di città on. Dompieri, gli onorevoli Burgstaller, Albori, Cambon, Zazzola, Zamara, Dollenz e parecchi altri consiglieri, il dirigente sig. Gandusio, gli assessori Artico, Parovel, Verneda ed altri impiegati magistratuali. Il primo cittadino di Trieste venne accolto nell'atrio della chiesa da un cerimoniere e passando col suo seguito in mezzo a due file di civici vigili che facevano spalliera, si recò a prender posto nel proprio stallo.

A sinistra, presso lo stallo del podestà, era collocato il bellissimo gonfalone nuovo, o veramente stendardo, di cui scrivemmo a suo tempo. Prima che cominciasse la funzione, il vessillo, sostenuto da un fante magistratuale venne portato dinanzi all'altare maggiore e quivi benedetto da monsignor vescovo assistito dai canonici e poscia rimesso a suo posto, oggetto di ammirazione di tutta quella numerosissima folla, certamente commossa da quella grave cerimonia che rievocava le sante memorie della patria.

E' ben quello il segnacolo intorno al quale i triestini si unirono concordi e fieri così nei giorni tristi come nei lieti, forti nella propria coscienza di cittadini.

Indi, celebrante monsignor vescovo, cominciò la solenne messa cantata, che ogni anno invita i Triestini ad onorare il loro eroico patrono. La messa venne eseguita dalla intera cappella di S. Giusto, e diretta dal suo autore m.o Rota.

Chiuse la funzione una predica tenuta dal canonico Buttignoni e quindi il vescovo, salito nuovamente all'altar maggiore, impartì agli astanti la benedizione pontificale.

I vigili si riordinarono allora in ispalliera ed il podestà ed il vescovo si avviarono col loro seguito alla porta maggiore. Qui, scambiata una stretta di mano, si divisero. Il podestà salì nella propria carrozza con l'on. Dompieri; gli altri consiglieri ed assessori presero posto in altre vetture.

La folla discese dalla storica piazza, in file lunghissime e compatte.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da un russo per aver mangiato una gallina non di sua proprietà, multa di fior. 10; da C. R. per una partita vinta al bigliardo al caffè degli Specchi, f. 1.76; dal Comitato di signorine in sala Tersicore, f. 1.85; da F. V. per un contrasto di un caffè nero in una partita di carte f. 1.40.

Cose del Lloyd. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd tenne al 31 ottobre u. s. una seduta, nella quale si deliberò un nuovo organamento della Direzione Centrale.

Gli affari che finora erano riuniti nelle mani del Direttore commerciale hanno assunto tali dimensioni, che un uomo non è in grado di presiedere alla loro esecuzione. Conservata l'unità della Direzione nella persona del direttore generale sig. Peichl, al ritiro del benemerito direttore commerciale sig. Ehrat che per ragioni di salute ha chiesto il pensionamento per la fine dell'anno spirante, apparve irremissibilmente necessario dividere la Direzione commerciale in dipartimento per gli affari commerciali e in un secretariato generale. Capo del dipartimento è stato nominato il sig. I. Janni, già agente generale a Bombay, per il secretariato il sig. R. Fritsch, finora secretario della Direzione commerciale.

Il sig. Peichl cede la carica, da lui tenuta finora, di direttore navale all'ispettore nautico sig. Konhäuser. Tutte queste nomine vanno sottoposte all'approvazione del governo.

Per curare l'incremento del movimento passeggeri viene creato un ufficio speciale soggetto al direttore commerciale.

L'oggetto più importante all'ordine del giorno fu il piano di completamento della flotta del Lloyd, elaborato e minutamente motivato dalla Direzione. Fu nominata una commissione incaricata di fare proposte al Consiglio d'amministrazione nella prossima seduta circa il numero e il tipo dei navigli di prima necessità, in base al piano della Direzione e con riguardo alla situazione finanziaria della Società.

Dal giugno u. s. il Lloyd austriaco dedica una speciale attenzione all'incremento della navigazione libera, cioè non sovvenzionata e le entrate lorde risultanti da tale servizio sono sodisfacenti.

Con una società inglese di navigazione si è concluso un contratto, in base al quale la Società inglese consegna ai navigli del Lloyd a Porto Said le sue merci di trasbordo provenienti dalle Indie ecc. e destinate al Levante, e si è provveduto che a Porto Said i navigli del Lloyd abbiano sempre abbondante spazio per carico.

Con il prossimo piroscafo in linea straordinaria per Calcutta partiranno altre 1500 tonnellate di sale delle saline di Pirano per conto della Banca Union.

I noli per le Indie verranno prossimamente semplificati, parte in rapporto alla classificazione e parte anche a scopo di riduzione.

E' stato nominato un nuovo titolare all'agenzia di Jaffa, rimasta vacante per morte e l'Agenzia di Burgas è stata convertita in agenzia di provvigione.

San Giusto pietoso. La festa di ieri non fu soltanto di allegra baldoria; il patrono di Trieste fu onorato anche con la più squisita espressione della carità: la carità per l'infanzia. Nella sala maggiore del Comune il dott. Moisè Luzzatto, I vicepresidente del Consiglio della città, in rappresentanza del sig. Podestà, fece la consegna dei vestiti provenienti da alcune pie fondazioni, previo un breve accenno all'origine delle medesime. Furono beneficati 8 allievi delle civiche scuole popolari di città dai frutti della fondazione *Associazione triestina di Ginnastica*; 9 allievi delle stesse scuole dai frutti della fondazione *Legato Marco Radich*; 3 allievi della civica scuola popolare di fondazione Elio barone de Morpurgo dai frutti della fondazione *Premi Morpurgo* istituita dai sigg.i baroni Giuseppe e Marco Morpurgo e 5 bambini frequentanti il civico giardino d'infanzia di Rena vecchia dalla fondazione disposta dall'ora defunto signor Andrea Covacich.

Ecco 22 bimbi ai quali la festa di San Giusto ha arrecato la bella sorpresa di un vestitino nuovo e che, nella loro infantile allegrezza, accomuneranno in un solo pensiero di riconoscenza la festa del santo e la carità dei buoni.

Gli ebrei nell'impero ottomano. Secondo informazioni del Ministero degli esteri, l'i. e r. Console generale a Berutti richiama l'attenzione su un inconveniente, ripetutamente verificatosi. I viaggiatori israeliti, ignorando le disposizioni restrittive delle autorità ottomane riguardo l'immigrazione di ebrei in Siria e Palestina, sbarcano in gran numero colà, dimodochè, come facilmente si comprende, gli arrivanti incontrano difficoltà ed imbarazzi di vario genere e talvolta pure sensibili danni.

In essenza, le suaccennate disposizioni consistono nel divieto di immigrazione in massa degli ebrei stranieri in Siria e Palestina.

Sono ammessi esclusivamente quei singoli individui che si recano in quelle provinee per l'acquisto di immobili.

Sono proibiti inoltre i viaggi in massa degli israeliti cittadini dello Stato ottomano nelle due provincie, rispettivamente, il soggiorno, per questi, è limitato ad un mese.

Questi viaggi sono frequenti ma le Autorità ottomane negano recisamente il permesso di sbarco agli ebrei in comitiva.

Di ciò rendiamo attenti cui può interessare.

Alla Filarmonica. - Il concerto dell'orchestra veneziana. E' mercoledì sera alle 8 che si compie l'importante avvenimento artistico, atteso con sì viva impazienza dai soci della Filarmonica. L'orchestra veneziana „Giuseppe Verdi," composta di 75 professori, darà un concerto nella sala di questa eletta Società. Una semplice occhiata al programma, che publichiamo qui sotto, basta a dimostrare da quali intendimenti di arte purissima sia guidata questa eletta schiera di musicisti, cui presiede l'intelligente direzione di Pier Adolfo Tirindelli. Questo nome, che è garanzia di gusto severo e di scrupolosa cura nell'esecuzione, basta da solo a dimostrare tutta l'importanza artistica di questa serata, che non ha bisogno di ulteriori parole per essere messa in rilievo. Ecco il programma:

1. VERDI. „Vespri Siciliani" Sinfonia.
2. SCHUMANN. Sinfonia *in do maggiore*, Andante e finale.
3. TIRINDELLI. „Atenaide", Preludio (nuovo per Trieste).
4. WAGNER. „Parsifal" - „Venerdì Santo".
5. RAMEAU. „Rigodon" (nuovo per Trieste)
6.*) GRIEG. *Peer Gynt* (1.a Suite) dal poema dramatico di H. Ibsen (nuovo per Trieste) *a*) „Il mattino" — *b*) „La morte di Ase" — *c*) „La danza di Anitza" — *d*) Nella grotta del Re delle Montagne.

*) *Peer* (*Pietro*) *Gynt* è il protagonista del poema dramatico di eguale titolo del celebre autore norvegese Henrik Ibsen.

Il poema, quantunque sia diviso in atti, sceneggiato e dialogato in forma teatrale, pure non è propriamente scritto pel teatro, ma piuttosto destinato alla lettura. Ciò non ostante, se ne tentò la rappresentazione e Edvard Grieg compose la musica relativa.

Il primo numero della Suite dipinge le ambiente campestre, poichè *Peer Gynt* è appunto figlio di un contadino. Il secondo numero descrive la morte di *Ase* madre di Peer Gynt, la quale muore addolorata per l'indole fantastica e sfrenatamente ambiziosa del figlio. Questi poi va peregrinando lunghi anni pel mondo, lasciando derelitta un'amante virtuosa, che ritrova vecchia, e nelle cui braccia spira passo. In Africa s'invaghisce di *Anitza* figlia di un capo di beduini, e da ciò deriva il terzo numero della Suite, cioè la *Danza di Anitza*.

L'ultimo numero descrive la grotta del re dei gnomi, nel cui regno pure penetra Peer Gynt e di cui vuole sposare la figlia. Troppo lungo sarebbe riassumere le varie scene del poema, il quale in gran parte è allegorico, intendendosi personificato in Peer Gynt il popolo norvegese.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Giulia Gaberscich diede, ierlaltro, la mano di sposa al signor Vittorio Jacopich. Rallegramenti ed auguri.

L'„Otello" al Politeama. Per le rappresentazioni d'*Otello* al Politeama Rossetti si sono iniziate da parecchi giorni le prove delle masse. Ieri sono arrivati sulla piazza gli artisti, che sono il tenore Cardinali, il baritono Tabuyo, il tenore Paroli, creatore della parte di *Cassio*, e le sig.ne Maragliano (*Desdemona*) e Olga Ball (*Emilia*). Oggi cominciano le prove d'assieme.

Il perfetto agente in confezioni. Al mondo nulla vi è di assoluto. Scusate!... se questa vi sembrasse una sentenza degna del signor di La Palisse vi faremo osservare che, in pratica, non sempre si tien conto di questo assioma e accade troppo spesso di sentire qualcuno esclamare all'indirizzo di una persona o di una cosa: Ideale! perfetto! - Ma ideale perchè? perfetto per chi? - Voi dimenticate dunque che al mondo nulla vi è di assoluto e che quello che a voi sembra idealmente perfetto può sembrare ad altri perfettamente... l'opposto. Prendiamo un esempio. Osereste voi sostenere che esista l'ideale assoluto del perfetto commesso viaggiatore in cognac? No di certo perchè questo interessante araldo della bibita, che consuma tanto fiato per darvela da bere, sarà perfetto per voi se vi darà merce buona a buon mercato, ma sarà ideale per il produttore se riuscirà a vender cara la merce cattiva. Dunque vi sono due ideali di commesso viaggiatore in cognac senza contare il terzo: quello che sa imbrogliare produttore e consumatore. L'esempio non è di quelli che restringano la validità di un argomento, perchè può essere applicato ad un'infinità di persone e di cose. Noi ci fermeremo però al perfetto agente in confezioni, non tanto per giustificare il titolo di queste quattro chiacchiere, quanto per comunicare ai nostri amici lettori un po' di quel buon umore che ha messo in noi la lettura di un ameno articoletto su questo argomento. E' il *Confectioneur*, un giornale il cui titolo è un programma, che vi presenta il suo ideale del perfetto agente in confezioni. Sentitelo:

„Come tutti i mestieri anche quello dell'agente in confezioni richiede una certa abilità non solo tecnica ma altresì oratoria. Si sa che quando una signora entra in un negozio di confezioni, l'agente incomincia col mettersi le mani nei capelli in atto di disperazione (*speriamo che questo mettersi le mani nei capelli sia soltanto in senso figurato*) prevedendo l'impossibilità di accontentarla, perchè le donne sono terribilmente meticolose. (*Preghiamo le gentili lettrici di tener presente che nè lo avverbio nè l'aggettivo sono nostri*). Esse non trovano mai nulla che sia di loro gusto; il povero agente s'arrampica da una scansia all'altra, prende giù un vestito, poi un altro, poi un altro ancora e la signora nulla trova che le piaccia. Finalmente, dopo tante ricerche, dopo aver tutto rovistato, dopo che sul banco sono ammonticchiati quasi tutti i vestiti del negozio, la signora trova di suo gusto... un mantello che aveva visto appena entrata. Però, prima di comprarlo, vuol provarselo addosso. E' in questa operazione che l'agente deve spiegare tutta la sua abilità tecnica, congiunta all'oratoria. Anzitutto deve saper fare in modo che il mantello caschi a puntino, facendone scomparire i piccoli difetti e mascherandoli con una serie di termini tecnici, a preferenza in lingua francese... o giù di lì. Se poi il mantello è un po' stretto di cintura l'agente deve esclamare: Senza dubio la signora non ha stretto abbastanza il busto; la signora, purchè voglia, può fare la vita ben più sottile di così! Questo è un argomento che persuade sempre le signore e nove volte su dieci il mantello è comprato... salvo a farlo allargare dalla sarta di casa.

Se invece esso è troppo largo di cintura, bisogna dirle: Di quando in quando è necessario indossare un abito di stoffa greve; oppure: Forse l'anno venturo la moda prescriverà un abito con guernizioni... — Se le maniche sono un po' troppo lunghe: Indossando il mantello si producono molte pieghe al gomito ed ecco che per conseguenza le maniche si accorciano. Se la signora è piccola ed il mantello è lungo: Una signora di non grande statura che indossa un mantello lungo, sembra più alta. — Se il collare ha un taglio troppo aperto sul davanti: Bisogna pure lasciar vedere un poco il bell'abito che

---

La signora dell'oro
(194)

Paolina non rispose. Non le occorrevano le parole di Teresa per convincerla che Roberto fosse suo nipote, il cuore glielo aveva già detto.

— Un'inchiesta fatta dal signor Gervais, capo della sicurezza - continuò Zoe - per conoscere la origine di Roberto, perchè anch'io ero rimasta colpita dalla sua rassomiglianza colla matrina, questa inchiesta dunque, non ci lasciò più dubio.

— Ed egli conosce la sua origine? - chiese Thea a sua volta.

— No, mamma; non la conosce e non deve conoscerla mai... la matrina, che ha tanto sentimento, ne capisce il perchè... lo adotterà, gli darà il suo nome, adducendo a pretesto l'immenso affetto che porta alla piccola Zoe... ma Roberto non dovrà mai supporre di essere figlio di Olliviero... perchè il nome del padre gli farebbe trovare la madre...

— Ha ragione... ha ragione come sempre... - disse Paolina piangendo - ma per me quale continua tortura non potergli svelare che è sangue del mio sangue...

— No, v'ingannate matrina - fece Zoe - non sarà una tortura. La legge vi permette di dargli il vostro nome e la vostra fortuna; il suo cuore vi appartiene già, dal primo giorno che vi ha conosciuto, spinto forse ad amarvi da un'irresistibile impulso, o dal bisogno di rimediare alla sua povera infanzia priva d'affetti... Io vi chiamai mamma acciochè egli pure vi desse il dolce nome ed egli lo ha ripetuto spontaneamente, naturalmente, come se sapesse chi voi siete. Dunque che vi occorre di più?... Ed ora se non ascoltate che le voci del vostro giusto dolore e per desiderio di vendetta permettete alla giustizia di impadronirsi della colpevole, tutta la pace e l'ignoranza di certe infamie che noi desideriamo pel nostro Roberto, se ne va in fumo. Quando un affare è fra le mani della giustizia non si sa mai sino a dove andrà... La felicità futura di Roberto può dipendere da una parola di più o di meno, detta da Orsola Renaudin, dalla sbadataggine d'un agente, da un caso accidentale... E poi, ad onta di qualunque delitto che quella donna abbia potuto compiere, resta sempre la madre di Roberto ed egli forse non vi perdonerà mai d'aver consegnato sua madre al carnefice!...

— Ma ha ucciso il mio Olliviero, il padre di Roberto! - protestò Paolina.

— Resta però la madre! - E segnando Juanita raggomitolata nella poltrona, il volto scosso da continue convulsioni, soggiunse:

— Da mezz'ora, colei che maledite espia i suoi misfatti! Tutti noi abbiamo sofferto atrocemente in causa di quella donna, ma avevamo la coscienza pura, mentre essa...

Thea mirava estasiata la sua Zoe! Come la bimba malaticcia e debole s'era trasformata in una donna energica, di sentimenti nobili ed elevati! Avrebbe voluto divorarsela di baci, ma non era il momento. Si rivolse a Paolina e le chiese, dividendo i pensieri della figliuola:

— Cosa decidi Paolina, cosa pensi?... Ti lasci convincere?...

— Lasciate a Dio l'incarico di fare giustizia! - sentenziò Zoe lentamente.

A quelle parole, Juanita fredda e pallida s'alzò e rivolgendosi alla fanciulla, le disse con voce monotona e come stanca:

— Zoe, egli esce dal carcere alle otto... lascia ch'io lo veda un solo minuto... mi sembra di non averlo guardato abbastanza... e poi il tuo desiderio sarà compiuto, ma almeno porterò con me nella tomba la sua immagine...

— Ho promesso che non uscireste di qui signora - rispose Zoe, ridivenuta implacabile.

— Ma non potrebbe venire egli qui?...

— No, Roberto non porrà mai piede in questa dimora maledetta. La signora Jacobsen, la sua vera madre, lo farà andare nella sua dimora e lì egli resterà...

— Ah!... Speravo che tu avessi pietà di me!... Mi sono ingannata.

— No, non sento pietà per voi, bensì per Roberto e non voglio che un vostro sguardo, gli possa rivelare la terribile realtà... Non lo voglio, capite... Ho sofferto già io abbastanza di questa tremenda scoperta e perciò appunto voglio evitargliela...

— E sia pure!... Hai ragione!... Tu sì, che sai amarlo! Ringrazio l'Onnipossente che gli ha fatto trovare un cuore come il tuo!

Con passo lento ma fermo, Juanita si avviò verso la porta ed uscì dalla stanza, avviluppando Zoe d'uno sguardo tanto doloroso, tanto parlante che a Thea parve di averle quasi perdonato il lungo martirio sofferto.

Pochi istanti dopo, comparve Renato che vedendo le donne così sconvolte e notando l'assenza di Juanita, indovinò parte della verità.

— Dov'è la figlia di Maho? - chiese per accertarsene.

Paolina gli raccontò ogni cosa brevemente, ma Renato non sentì alcuna pietà per l'avventuriera che aveva colpito in ogni modo e così gravemente la sua Teresa e nemmeno l'idea della morte poteva calmare l'astio ch'egli portava a quella mala femmina.

Ma vedendo la moglie diletta, molto agitata e piangente, la baciò con affetto e la pregò di calmarsi.

— Lascia - le disse - che questa spaventevole istoria abbia uno svolgimento e l'unico possibile. Siete però certi che l'infernale creatura non si rida di tutte voi e che non stia forse in questo stesso momento, prendendo la fuga con denari e gioielli? Sono troppo scettico per poter credere ad un reale pentimento!

— Renato può aver ragione - asserì la baronessa - io divido la sua incredulità.

Zoe scosse il capo.

— No, matrina - disse - la sciagurata saprà dare al proprio figlio quest'unica prova d'affetto. (*Continua*)

ha sotto! — Se il collare invece è molto chiuso: Il mantello è fatto appositamente per coprire l'abito; altrimenti si potrebbe uscire di casa col semplice abito! — Se il colore del mantello è troppo chiaro: Ma signora! un mantello di colore oscuro porta anche la sua domestica! Queste qui è appunto qualche cosa fuori del comune. — Se il mantello è d' un color tetro: Il nero armonizza con qualunque vestito; il nero è sempre moderno, sempre distinto e par sempre nuovo. — Insomma bisogna sempre avere una risposta pronta a tutte le obiezioni."

Questo dunque l'ideale del perfetto agente in confezioni, secondo il *Confectioneur*. E' certo che quello delle gentili lettrici sarà alquanto diverso e noi speriamo che i nostri agenti in confezione saranno tanto galanti da preferire di essere l'ideale delle compratrici anzichè quello dei venditori.

Ancora il suicidio di Fiume. - Si trattava di uno scienziato. Un telegramma che publicammo nel *Piccolo della sera* di martedì, ci annunziò il suicidio di un forestiere avvenuto all'albergo „Lloyd" di Fiume. Ora ci scrivono da quella città: Il forestiero suicidatosi, prendendo una soluzione di cianuro di potassio, è l'illustre scienziato ungherese Karoly Atkin, alloggiato da un mese all'Hôtel „Lloyd". Erasi ridotto nelle più misere condizioni finanziarie, sino a non avere di che pagare il conto d'albergo di f. 18. Nella sua vita ebbe periodi splendidi. Tenne la cattedra di chimica all'Università di Oxford, e fu membro dell'accademia ungarica di scienze. Anni sono rifiutò l'offertagli cattedra di chimica presso l'Università di Londra. A Parigi inventò le cartoline postali da chiudersi, ottenendo, col brevetto, un compenso di 70,000 franchi, ai quali diede fondo in pochi mesi! Fu in rapporti amichevoli con personaggi altolocati sì in Ungheria come in Inghilterra, in Francia, in Italia ecc. Negli ultimi giorni aveva scritto al ministro Tisza e al governatore di Fiume conte Batthyány. Aveva 62 anni; era un bell'uomo dalla barba bianca, alto di statura, sano e robusto.

La sua morte è un lutto per il mondo scientifico. Lascia parecchie opere di pregio.

Per l'esattezza. Il nome del giovane e promettentissimo pittore dei cui quadri ci siamo occupati ieri, è Italico Brass e non Breiss, come per errore fu stampato.

Teatro Filodramatico. Le nostre previsioni sulle ottime attitudini drammatiche della signora Clara Della Guardia non furono smentite iersera. La simpatica attrice riportò nel *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari un sincero successo e, infatti, nella interpretazione del personaggio di *Anna* — quella buona e sventurata creatura in cui è tanto sviluppato il sentimento ed il senso d'onore — riuscì efficacissima e toccante, e nelle scene principali — specialmente al terzo ed al quarto atto — riscosse calorosi applausi e venne chiamata ripetute volte al proscenio.

Nella scena straziante del quarto atto, dopo la morte della bambina, la signora Della Guardia rivelò una passione ed una verità non comuni e riuscì a commuovere profondamente l'uditorio. Un giovane attore dotato d' intelligenza e sobrietà, benchè un po' freddo, è il signor Carini che interpretava la parte di *Arturo*.

Il sig. De Sanctis fu un *Marchese Ermanno* corretto e naturale. Benchè non tutti gli altri attori fossero perfettamente intonati, la compagnia produsse impressione molto più favorevole che alla prima recita e il publico, assai numeroso, applaudì gli esecutori dopo ogni atto.

Questa sera avremo una interessante *ripresa*: *I disonesti*, di Gerolamo Rovetta, ch' è una fra le più belle comedie del repertorio moderno e che recentemente fu premiata al concorso dramatico. In essa il publico potrà aver campo di giudicare in una parte di grande importanza il signor De Sanctis, un giovane primo attore studioso, che in altre città, a quanto abbiamo letto nei giornali, riportò in quel drama lusinghieri successi.

Teatro Armonia. La bella comedia di Giacinto Gallina *La famegia del Santolo* ebbe anche ier sera quell'accoglienza che lo scorso anno, alla sua prima presentazione, stabilì un pieno successo; tutta la ricchezza di osservazione che vi è diffusa e il brillantissimo dialogo, attraggono dal principio alla fine l'attenzione del publico, che applaude sinceramente. Il personaggio di *Amalia*, interpretato lo scorso anno dalla Papà, è affidato adesso alla Benini-Sambo che disimpegna la non facile parte con accuratezza ed intelligenza. La parte del *sior Atilio*, già sostenuta dallo Sclanizza, iersera fu interpretata da Conforti, il quale sostituiva l'attore Mezzetti alquanto indisposto. Negli altri personaggi non c'è alcun cambiamento. La recitazione, generalmente è accurata. La Zanon-Paladini e il Benini, dopo le loro scene più emergenti, ottennero vivi applausi.

Il teatro era molto ben popolato. Occupate tutte le poltroncine e buon numero di palchi; i tre primi ordini erano quasi *au complet*.

Questa sera il teatro rimarrà chiuso. Domani la compagnia rappresenterà probabilmente *Serenissima* o *Zente refada*.

Politeama Rossetti. Anche ieri due splendidi teatri ad ambedue le rappresentazioni. In quella serale fu particolarmente applaudita l' amazzone signorina *Hélène* che spiegò molta energia e sangue freddo nell' aver ragione del proprio cavallo, che si era adombrato in causa di un gruppo di signori, i quali non avevano trovato di meglio da fare che piantarsi col naso sulla pista proprio nel punto in cui il cavallo doveva eseguire un difficile esercizio. La pantomima fece furore, come al solito.

La compagnia equestre Corradini si trattiene fra di noi ancora tre giorni ed annuncia per questa sera l' ultima rappresentazione di gala, in cui si produrranno i migliori cavalli.

Anfiteatro Fenice. Poco publico nel dopopranzo all' ultima rappresentazione dello *Scacchiere della regina*.

Teatro affollato alla rappresentazione serale. Dopo il soporifero *Scacchiere*, non poteva essere che bene accolta la ripresa della *Figlia di Mustafà*, operetta geniale fornita di una bella musichetta, ricca di situazioni comiche con la baracca di saltimbanchi, l' *harem*, le odalische, gli eunuchi, il pallone areostatico ecc. Il Gravina sfoggiò tutta la sua straordinaria comicità nelle sue molteplici incarnazioni di *clown*, di odalisca, di eunuco e di ballerina. Ogni sua parola, ogni suo gesto facevano sbellicare dalle risa il publico.

Piacquero e furono applaudite le sigg.e Spinelli (*Rosetta*) e Person (*Ismail*). Un efficace *Mustafà* il Meillach e come sempre un' esilarante macchietta il Montano (*Aly*). Di bell' effetto il finale dell' atto secondo. La graziosa operetta si replica questa sera; domani prima rappresentazione dei *Briganti* di Offenbach.

Caso pietoso. Due infermieri del sig. Treves trasportavano ieri con una lettiga al civico nosocomio certa Maria Furlan, abitante al N. 2 di via delle Poste. La povera donna è da 6 mesi ammalata. Il marito, infermo, è da tre anni inabile al lavoro, sicchè la famiglia che fino a sei mesi fa viveva col denaro che la misera riusciva a guadagnare a forza di strusciè, è ora sprovvista di qualsiasi mezzo di sussistenza. In casa ci sono quattro figliuoli, di cui il maggiore ha otto anni. Ieri, in tutti i paraggi di Rena, era una generale commozione dinanzi a questo straziante quadro di miseria. Il signor Elio Treves diede un piccolo importo di denaro a quella povera gente.

Ammalata sulla via. Iermattina alle 11, due signori accompagnavano all'infermeria Treves una povera donna, che era caduta sul lastrico, colta da improvviso malore. Il male pare derivasse sopratutto da debolezza causata da scarsa nutrizione. Il sig. Treves le somministrò della zuppa e la fece rimettere alquanto in forze.

Epilessia. Iermattina, verso le 11, il sig. Anselmo Battig, d'anni 34, abitante in via dei Capitelli N. 16, mentre camminava per la via Nuova, fu colto da un improvviso assalto di epilessia. La guardia di publica sicurezza N. 230, unitamente ad alcuni passanti, gli prodigò le prime cure. Invocato poi il soccorso della Guardia medica, giunse un infermiere, che lo condusse alla Stazione centrale, ove il medico d' ispezione gli prestò le debite cure, dopo le quali il sofferente venne accompagnato a casa sua.

Accidenti durante il lavoro. Ieri, verso il meriggio, lo scalpellino Giuseppe Gustincich, d' anni 26, abitante al N. 37 di Scorcola, durante il lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra. — Del pari lavorando, il facchino di 71 anni Giorgio Caret, abitante in via del Rivo N. 8, riportò una contusione al radio sinistro. — Di una contusione al gomito destro fu poi vittima, durante il lavoro, il bracciante Giacomo Sluga, d'anni 32, abitante in via Bergamasco N. 18.

Ricorsero tutti e tre alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

— Il sig. Raffaele Ulissi, d'anni 38, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, sovrastante ai lavori della fabrica del sig. S. Modiano, ricorreva ieri alle 6½ pom. alla Guardia medica per una ferita lacera alla fronte, riportata accidentalmente con una vetrata durante il lavoro. Ricevette le debite cure.

Travolta da una carretta. Caterina Volpin, d'anni 55, privata, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, ieri nel pomeriggio veniva travolta, all'angolo di via del Bosco e piazza della Barriera vecchia, da una vettura di piazza, nonostante gli avvertimenti del cocchiere, e riportava contusioni alla testa. Fu sollevata da alcuni passanti e dalla guardia di p. s. Moboras dell'ispettorato di androna del Moro, la quale, dopo che le ebbe prestate le prime cure, l'accompagnò all'ospitale, ove la Volpin fu accolta.

Cadute. Il carradore Giacomo Scoperia, d'anni 38, abitante in via del Ronco N. 6, ieri, cadendo, riportò una contusione alla schiena.

— Il bambino di cinque anni Giovanni Pulgher, abitante in via Piccardi N. 4, ieri cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Ambidue furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Ivi ottennero pure le debite cure: il bracciante Giovanni Kerpan, d'anni 32, abitante al N. 179 di Roiano, per una ferita alla mano destra, riportata cadendo, e il ragazzino di nove anni Francesco Rigotti, figlio di un tappezziere, abitante al N. 44 di Scorcola, il quale, pure in seguito a caduta, aveva riportato alcune piccole ferite di taglio alla mano destra.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri, verso le 2 pom., veniva accompagnato alla Guardia medica il sensale Girolamo Mattiassi, d'anni 62, abitante in via del Solitario N. 8, il quale cadendo ubriaco, nella propria stanza, avea riportato una ferita lacera al sopracciglio destro. Dopo le prime cure, il medico d'ispezione lo fece accompagnare in vettura all'ospitale.

Un venditore girovago che fa opposizione alle guardie municipali. Un venditore girovago di erbaggi si aggirava ieri mattina nei pressi di via delle Beccherie, con un carretto a mano. La guardia municipale Tense, colà di servizio, vedendo ch' egli intralciava il passaggio, lo invitò ad andarsene altrove, ma visto che non obediva all' ingiunzione, gli intimò di seguirlo all' ispettorato all' annona, per poi assoggettarlo alla multa. Il venditore girovago per altro si oppose energicamente anche all'arresto e gettando a terra la propria mercanzia, si diede a gridare: „No! no! no vado in nissun logo!" A quelle grida un capannello si fermò d'attorno all'eccedente il quale colpì anche al braccio la guardia. Fu soltanto con grande fatica che questa riuscì a tradurlo agli arresti di via Tigor, ove fu assunto a protocollo e trattenuto. Il violento è certo Giovanni Savoldi del fu Valentino, d'anni 50, da Venezia, ammoglisto.

Cantante a spasso. Ierinotte, verso un'ora, in via Malcanton, Giorgio F., di anni 19, da Trieste, con canti clamorosi turbava la publica tranquillità e venne perciò arrestato dalle guardie.

Per accattonaggio. La guardia municipale De Angeli arrestava ieri nel pomeriggio in via Cavana la questuante Maria Mersnich, d'anni 50, da Castelnuovo, più volte punita per accattonaggio. Ella si aggirava di negozio in negozio ed importunava i passanti, chiedendo l'elemosina.

In fascio. Ieri notte, in una birraria in via del Torrente, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il facchino Giuseppe Z., d'anni 31, da Lubiana. - Al Punto franco, ieri mattina alle 9, vennero arrestati per vagabondaggio Giuseppe S., d'anni 44, e Paolo S., d'anni 36, entrambi facchini da Trieste. - Per illecito accattonaggio furono arrestati Antonio I., da Muggia, d'anni 57, e Antonio L., d'anni 80, da Vippaco.

Ogni giorno una. Filosofia:

La signora Puntolini. - Sai Teresa? Ieri mattina la tua amica Efisia saltò nella carrozza di suo padre e scappò col cocchiere.

Signora Codicelli. - E che fece il padre?

Signora Puntolini. - Spedì un dispaccio: „Rimandate i cavalli e tutto sarà perdonato."

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „I disonesti", in tre atti con farsa.
TEATRO ARMONIA. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) Rappresentazione di gala con pantomima «Sott'acqua».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". (Ore 8) «La figlia di Mustafà» in tre atti.

Borse e Mercati.

Borsa serale del 2 corr. La Borsa di Berlino chiude: Credit 194.56, Credit dopo Borsa 193.90, Rubli 212.60, Rendita Italiana 86.90, Rendita ungherese in corone 88.—. (La Chiusa precedente segnava: 195.25, 212.75, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.90, Rendita 90.20, Meridionali 953—. (La Chiusa precedente segnava: 114.22, 91.47.—). tete Apertur Parigi: It. 74.78, poi sino 79.90 e 79.20. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.17, Italiana 78.95, Spagnuolo 60.87, Banche 579.37. (La Chiusa precedente segnava: 98.30, 80.15, 60.48, 579.)⅞ — Dopo Borsa si telegrafa: Tutto migliore. Italiana 78.45 (riporto 10 cent.), Spagnuolo 60.87 (riporto 12 cent.) Altro telegramma dice: Continuano fortissime vendite di Rendita ungherese, Italiana dopo Borsa frazione più ferma 78.40.

Qui Rendita Italiana da 5077.¾ a 78..

A proposito delle finanze italiane, togliamo da una corrispondenza berlinese dell' *Economist* le seguenti linee: „Le finanze italiane continuano ad essere una sorgente di malumore per la nostra Borsa, quantunque il governo italiano sia venuto almeno in parte incontro ai desideri dei nostri capitalisti per quanto riguarda lo „affidavit", pure abbiamo sufficienti motivi per lagnarci del modo con cui vengono condotti gli affari a Roma. Si trova che il governo italiano dovrebbe fare dippiù onde aiutare i banchieri ed i lavoratori tedeschi per arrestare il ribasso della rendita italiana. Però vi è una assoluta e ferma convinzione che in un avvenire, *forse non molto lontano*, il nostro mercato sarà chiamato a prestare un aiuto finanziario officiale all'Italia.

E' questa possibilità, che si nasconde sotto la prudente condotta di alcuni dei nostri finanzieri, i quali vogliono tener asciutte le polveri per avvenimenti imprevisti.

PARIGI 2. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.32, Rendita Italiana 5% 78.35, Rendita Spagnuola esterna 60.84, Azioni Banca Ottomana 576.87.

PARIGI 2. Boulevard fr. 98.28, It. 78.55, eg. 577.50. —.— 91⅝, —.— Depressa.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good av. — Per Novembre 82.25, per Dicembre 82.50, per Marzo 80.25. Sost.o.

— AMBURGO 2. (Apertura). Santos good average. — Per Novembre 82.—, per Dicembre 82.50, per Marzo 80. Sostenuto.

— AMBURGO 2. Rio ordinario loco 76—81, reale 82—84, buono 85—88.

— HAVRE 2. (Apertura). Santos good average. Per mese corrente per 50 chilò a fr. 103.75, per Marzo per 50 chilò a fr. 100.75.

— NUOVA-YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future invariato, sostenuto.

— RIO JANEIRO 1. Ragguaglio settimanale. Importazione settimanale a Rio sacchi 29000, deposito a Rio 76000, caric. a Rio per gli Stati Uniti —, p. Amburgo —, Trieste —, pel rim. d'Europa —, vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ordinario Rs. 11700. Tendenza ferma. — Importazione sett. di caffè a Santos sacchi 67000, deposito a Santos 110000, caricazione da Santos per Amburgo —, per Trieste —, pel rimanente d'Europa —, vendite a Santos 67000, prezzo a Santos d'un buon lotto in media Rs. 15400. Tendenza ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato sost.o. Tenders in Dochets —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 2561 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre $4^{30}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{29}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{29}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{30}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{33}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{35}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{37}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{39}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{40}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 82.22, per Dicembre 82.12, per Marzo 78.02, per Maggio 78.02. — Gioia contanti 81.31, per Dicembre 78.31, per Marzo 74.37, per Maggio 74.37.

Petrolio. BREMA 2. Loco 4.45. Stazionario.

Spirito. BERLINO 2. Loco 33.50, per Novembre-Dicembre 32.60, per Maggio 28.50.

— BRESLAVIA 2. 50.° per Novembre 50.50, 70.° per Novembre 31.—.

Zucchero. LONDRA 2. Java a scellini 16.50, Rappe greggio a scellini 13.—. Calmo.

— VIENNA 2. Greggio. Per Novembre-Dicembre da f. 17.10 a 17.15, per Gennaio da f. 17.10 a 17.15, staz. — Raffinato da f. 37.25 a 37.50, calmo.

— PRAGA 2. Greggio franco Aussig. Pronto f. 17.10, per Novembre-Dicembre f. 17.25, fermo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

REGINA TEGLIO

passava a miglior vita dopo lunghe sofferenze quest'oggi.

I cognati ed i nipoti partecipano agli amici e conoscenti questa perdita.

Il trasporto della salma avrà luogo Venerdì 3 corr. alle ore 2 pom. partendo il convoglio dalla Piazza delle Scuole Israelitiche N. 2.

TRIESTE, 2 Novembre 1893.

Regina Romanin

nata Bamberger

spirò quest' oggi, dopo breve malattia, nell'età di 81 anni.

Il desolato consorte **Alessandro**, il figlio **Dott. Ventura**, la nuora **Augusta**, anche a nome degli altri parenti, danno parte di tale dolorosa perdita ai parenti ed agli amici.

Per desiderio della defunta la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 2 novembre 1893.